Anno XXXIII Venerdì 13 Febbraio 1880 N. 36.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Pastorale di Monsignore Arcivescovo

È forse strano che la *Gazzetta* si occupi della *Pastorale* per la Quaresima pubblicata dal nostro Arcivescovo? Noi crediamo di nò, e ci pare che i lettori debbano essere della stessa opinione.

Abbiamo letto con pacata attenzione le parole rivolte da Monsignor Giordani al popolo della sua diocesi, e più il nostro esame procedeva tranquillo, più vivamente ci compiacevamo del tenore di quel documento. Ed ora, in questo articolo, non facciamo altro che seguire gl' impulsi dei nostri lieti sentimenti, ed esprimere quella soddisfazione che ci fu di vero conforto, come cittadini e come liberali.

Non faremo un' analisi minuta e particolareggiata della *Pastorale*, chè sarebbe cosa superflua ed estranea al còmpito nostro; nè inizieremo una polemica la quale senza alcun profitto potrebbe entrare nei campi della fede in cui volentieri lasciamo spaziare i cuori schietti e le credenze oneste. Solo accennando brevemente a qualche punto notabile della *Pastorale*, procureremo di mettere in rilievo i motivi della nostra approvazione.

Era troppo ovvio che Monsignore Arcivescovo cantasse le lodi del Creatore, s' inchinasse reverente alla incarnazione di Cristo, e prendesse argomento dal culto di Dio e dalla storia cristiana, per affermare la grandezza ed il primato della religione cattolica. Quando si è ministri di una Chiesa che proclama la sua missione in nome dello Spirito infinito e del Padre giustissimo di tutti i mortali; che ha per libro l' Evangelio e per apostolo Cristo; che conta fra i suoi dottori S. Paolo, S. Agostino, S. Tomaso d'Aquino; fra i suoi artisti Michelangiolo e Raffaello, fra i suoi poeti Dante e Manzoni; quando si ha l' onore e la responsabilità di ripetere alle genti siffatta buona novella, chi ha intelletto e coscienza, trova con la maggiore spontaneità dignitosa e calda facondia; e senza stento di artifizi, ma con sicura fermezza, manifesta delle convinzioni che, se non sono da tutti divise, meritano però il rispetto dei dissenzienti e l' urbanità della critica. Questo in materia di dogma è ciò che ha fatto Monsignore Arcivescovo; nè la universale tendenza a discutere e a dubitar d' ogni cosa, o la protesta della incredulità, o l' attaccamento ad altra confessione religiosa, ha diritto di offendere quelle dottrine.

Lontanissimi dall' atteggiarci ad apologisti di una unzione evangelica e di una letteratura ecclesiastica cui siamo perfettamente profani, reputiamo però dovere di giustizia riconoscere il carattere degno e l' intonazione correttissima del linguaggio di Monsignore Arcivescovo. Non la più piccola e velata allusione ai mutamenti prodotti dalla rivoluzione; non rammarico politico; non declamazioni contro l' indirizzo attuale degli stati. Sempre un concetto mite e religioso, uno stile calmo, ed una elevata glorificazione di Dio che mai non fa pensare a dispetti partigiani, a lamenti iracondi, a mire interessate. Evidentemente, Monsignore Arcivescovo si affida per intero alla virtù morale della Chiesa ed alla potenza della religione; penetrato dell' irresistibile sviluppo storico, accetta il mondo qual è; e mentre si avvalora nella fede sua e nell' esercizio del suo spirituale ministero, non rimpiange i tempi che tramontarono; nè crede logico e pio d' infiammare terrene dispute delle quali non ha bisogno per fortificare la propria autorità e per accrescere l' influsso efficace della Chiesa.

Dopo aver esortato gli animi a benedire al Signore nelle opere sue ed a riposare in esso; dopo aver esaltato la redenzione di Cristo, i misteri e la supremazia del cattolicismo, l' Arcivescovo rammenta i riti della Chiesa, predica le discipline quaresimali, ed insegna gli obblighi della carità cristiana; e poi con felicissimo passaggio e con intima connessione di pensiero e di frase, fa parola delle recentissime prove di beneficenza date nel nostro paese da *privati* e da *pubblici rappresentanti*; dichiara che sono inutili le sue preghiere davanti a tanto operoso sentimento di filantropia di cui ammira la sincerità e la sodezza; raccomanda ai poveri beneficati il lavoro e la gratitudine, e conchiude con una eloquente ed opportunissima citazione di S. Paolo, che nell' armonia della carità e della riconoscenza, delle dovizie e dei cuori, vedeva la solenne uguaglianza umana.

Con abilità di espressione, l'Arcivescovo prosegue respingendo la massima che *le leggi ecclesiastiche non sieno compatibili col progressi della scienza della filosofia*. Si consideri bene lo studio e la temperanza di questi detti, e si misurino i *progressi* che fa la *filosofia* della Curia Romana nella mente e nella perspicacia tollerante dei prelati alla schiera dei quali appartiene il nostro Arcivescovo.

Altro non aggiungiamo, perchè ci sembra d'avere sufficientemente osservata la promessa di spiegare la favorevole impressione ricevuta dalla Pastorale su cui ci piacque d' intrattenere i lettori; e ci auguriamo per la pace delle coscienze, che le istruzioni puramente religiose, divulgate nella presente occasione dal Pontefice, ispirino a rettitudine gli altri pastori cattolici e gli oratori del pergamo di consueto violenti, come hanno ispirato l'Arcivescovo di Ferrara; ci auguriamo per il bene della patria che ne è tanto cara, per l'onore della rivoluzione di cui siamo figli e credenti, che le ragioni della libertà sieno propugnate con pari fermezza, precisione e decoro. Così, pensiamo possa avvenire che la civiltà, labaro divino, sorga *segnale dei popoli* e sulle basiliche e sui parlamenti. R.

La Chiesa e lo Stato in Prussia

Nella seduta del 7 corrente la Camera dei deputati di Prussia continuò la discussione del bilancio del Ministero dei Culti. Rispondendo ai lagni formulati da Jillesewski, a proposito del rigore con cui il Governo applica le leggi di maggio nella provincia di Posnania, il signor di Putkamer, Ministro dei Culti, espose che il Governo non aveva l' intenzione di rendere il compimento dei doveri religiosi affatto impossibile nelle parocchie private dei loro curati.

« Il governo, aggiunse il ministro, credeva che diverse funzioni sacerdotali potessero essere disimpegnate dagli ecclesiastici delle vicine parrocchie, senza che questi ultimi incorressero in una punizione da parte dell' autorità civile, ma i tribunali non adottarono dovunque quell' opinione, e havvi luogo, per conseguenza, di rimediare alla situazione.

« Siccome la Camera s' è anche pronunziata in questo senso, il Governo prese una risoluzione onde migliorare lo stato delle cose. Il Governo avrà anche raggiunto l' ultimo limite delle misure che può prendere senza usurpare le attribuzioni della giustizia. Egli decise essere impossibile di incaricare un alto funzionario dello Stato di giudicare ogni caso che rientri nella categoria dei fatti in questione; ma egli non può, pel momento, presentare una legge a questo proposito. »

Il Ministro dei Culti, rispondendo ad una questione del deputato Klotz, dichiara che il Governo ha l'intenzione d'applicare le leggi di maggio fin quando esisteranno. A proposito dell'articolo relativo al trattamento del vescovo vecchio-cattolico, combattuto dal deputato de Schorbemer Alst, il ministro dice che si tratta di una questione di diritto pubblico.

Egli aggiunge che la comunione dei vecchi-cattolici fu riconosciuta da una legge, e che il vescovo Reinkens fu riconosciuto da un decreto reale. « E per queste diverse ragioni, disse il ministro Putkamer, che il credito in questione fu sempre votato dalle assemblee legislative.

Il Governo e le Camere non hanno alcun motivo per agire in modo diverso.

Egli prega dunque la Camera dei deputati di votare l' articolo. »

L' articolo, messo ai voti, venne adottato.

ADOLFO CRÈMIEUX

A Passy presso Parigi è morto, dopo lunga e penosa malattia, Isacco Adolfo Crémieux, senatore di Sinistra. Nato a Nimes nel 1796 da genitori israeliti fu ricevuto avvocato a Parigi nel 1821, e fin dal suo primo esordire nella carriera si fece distinguere per le sue opinioni liberali. Acquistò gran fama nella difesa di alcuni giovani accusati di avere cantato in pubblico la marsigliese. Eletto deputato nel 1842 sedette a Sinistra e firmò la domanda della messa in accusa del ministero Guizot.

Nel 1848 Crémieux, benchè repubblicano, agevolò la fuga di Luigi Filippo. Nominato membro del governo provvisorio e ministro di giustizia fece molte riforme in senso liberale, e propose il ristabilimento del divorzio. Malgrado i suoi principî egli si lasciò illudere dal principe Luigi Napoleone e propugnò la sua candidatura alla presidenza; ma accortosi dell'errore commesso, fu d'allora in poi uno dei più costanti oppositori del ministero del 10 dicembre e della politica dell'Eliseo. Protestò contro il colpo di Stato; fu arrestato e tenuto per qualche giorno prigioniero a Mazas.

Dopo il 4 settembre 1870 fu eletto membro del governo della Difesa nazionale e ministro di giustizia, e fu uno dei più operosi coadiutori del Gambetta. Rieletto deputato nel 1872 sedette all' estrema sinistra, e si dichiarò per la separazione della Chiesa dallo Stato, per l'insegnamento laico-obbligatorio e gratuito, e per l'amnistia.

Gli Israeliti ebbero sempre in questo loro correligionario un potente difensore. Nel 1840 prese a difendere con molto zelo i loro interessi in Oriente, e fece un viaggio in Turchia ed in Egitto per ottenere la liberazione degli Israeliti di Damasco, accusati di gravi offese contro un prete cattolico.

Ultimamente come presidente dell'*Alliance Israelite* il Crémieux si rivolse prima ai rappresentanti delle potenze europee nel Congresso di Berlino, quindi ai singoli governi, perchè gl' Israeliti della Rumania fossero ammessi a godere dei diritti di cittadinanza; il che fu in parte ottenuto.

La causa repubblicana perde in lui un intelligente ed onesto sostenitore della libertà; la tribuna un eloquente oratore.

(Secolo)

Le ferrovie e il trasporto delle truppe

Sempre per far conoscere quanto fossero esatte le cose dette in Senato dall' on. Baccarini, i giornali riferiscono quanto segue, che può essere la spiegazione se

non la scusa dell' inconveniente da noi pure lamentato parlando della partenza dei nostri coscritti:

« Il Ministero della guerra aveva dato l' ordine che il movimento dei coscritti mandati a raggiungere i loro reggimenti dovesse seguire nei giorni 9, 10 ed 11 di questo mese di febbraio. Tutto era pronto; Distretti e Comandi stavano per spedire i coscritti ai reggimenti lontani, e per ricevere nei reggimenti qui stanziati i coscritti provenienti dalle altre provincie. Il Comando manda gli ordini relativi a questi movimenti e traslochi all' Amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia.... e questa gli risponde che tutto sta bene, ma.... che manca il materiale necessario per fare in pochi giorni un simile movimento. Le Autorità militari trasecolano, insistono, dovendo eseguire gli ordini del Ministero della guerra; ma l' Amministrazione delle ferrovie dimostra che le mancano i vagoni di terza classe necessari ai traslochi militari, e si offre di farli parzialmente servendosi dei vagoni destinati al trasporto del bestiame. L' Autorità militare sdegnata ed offesa, giustamente rifiuta di traslocare i soldati nei carrozzoni dei buoi. E così, i tre giorni indicati dal Ministero della guerra per eseguire il trasloco dei coscritti stanno per finire, e il trasloco non fu eseguito. Ora le conclusioni le faccia il pubblico. Traslochi assai più importanti se ne fecero in passato senza difficoltà, regolarmente e col maggior ordine. Ora non si trattava che del trasloco *d' una sola classe* di coscritti e in *tre giorni!* Non si è potuto farlo. Si pensi se si dovessero fare dei movimenti di truppe con rapidità e su più vasta scala! »

Società geografica

Il Segretario della Società Geografica, prof. Dalla Vedova, ci avverte esser giunte ieri alla Società lettere di S. Martini, scritte dalle rive dell' Hawash in data 20 novembre 1879. Fino a quel luogo le cose continuavano a procedere benissimo e Martini contava di giungere in due giorni a Farrè, villaggio posto entro le frontiere dello Scioa. A queste si aggiungono due lettere del M. Antinori, scritte da Let-Marefià, 4 settembre e 20 ottobre 1879. L' illustre capo della spedizione era di buona salute ed annunciava di avere quasi in pronto una terza collezione scientifica. Sui due giovani suoi compagni Cecchi e Chiarini, delle cui sorti eravamo affatto all' oscuro dal dicembre del 1878, il M. Antinori aggiunge la seguente notizia importantissima:

I due viaggiatori in febbraio del 1879 o su quel torno erano a Kaffa, entrambi in buona salute, bene accolti da quel re, e si disponevano fin d' allora a partire e proseguire il viaggio alla volta dei laghi equatoriali.

Collegio di Sant' Arcangelo

Il colonnello Pais ha diramato la sua candidatura del Collegio di Sant' Arcangelo colla seguente lettera diretta al dott. Decio Sabattini:

Roma, 10 febbraio 1880

Caro Amico

Ringrazio te e gli amici di costì per avere voluto propugnare la mia candidatura al Collegio di Sant' Arcangelo, ma non posso nè voglio, quasi al termine della legislatura presente, impegnarmi in alcuna otta elettorale; specialmente di fronte a strane coalizioni, ed a più strane ed inqualificabili ingerenze.

Credimi

tuo aff.
F. Pais.

Notizie Italiane

ROMA 11. — Malgrado l' assenza degli on. Bonelli, De Sanctis e Baccarini, il Consiglio dei ministri si è riunito ieri in casa di Depretis, e altre riunioni si terrano oggi e domani per concretare ed ultimare entro la settimana tutte le disposizioni inerenti alla riapertura della Camera.

Il Governo non porterà alcun candidato alla presidenza della Camera; i ministri che sono anche deputati si limiteranno a votare per Farini.

Fu deliberata la riconferma di Tecchio alla presidenza del Senato; le solite correnti fanno pressione per escludere Saracco dalla riconferma alla vice presidenza; ma il ministero è indeciso.

Si annunzia che una frazione dell' estrema Sinistra presenterà un' interpellanza sugli ultimi fatti di Milano. Depretis, approvando la condotta delle Autorità, la difenderà alla Camera; però l' inatteso incidente sospende ogni risoluzione circa il trasloco del prefetto Gravina, non volendo parere con questo cambiamento, di dare soddisfazione ai partiti illegali.

Si assicura che il movimento dei prefetti sia più esteso di quello che si prevedeva da principio. I relativi decreti saranno sottoposti alla firma reale possibilmente domani, positivamente domenica.

— Si dice, in Vaticano, che il papa impensierito della forte propaganda che si fa in favore del divorzio, stia organizzando una reazione, per parte del clero, e forse rivolgerà un' enciclica a tutti i vescovi sulla santità e indissolubilità del matrimonio, salvo i casi già previsti dai sacri canoni.

— Il ministro di Svezia, il principe di Teano e il presidente della Società geografica partirono per Napoli per incontrare la *Vega*.

Il Ministro della marina offrirà un banchetto agli ufficiali di bordo.

AVIGLIANA — Scrivono alla *Piemontese* che la sera del 9, è scoppiato un deposito della fabbrica di dinamite Nobel. Dicesi che vi siano parecchi morti. I vetri alle finestre delle case vicine al luogo dello scoppio andarono tutti in pezzi.

MILANO — Ieri nel cimitero ebbe luogo la cremazione del nobile Alessandro Landonio, morto a 73 anni, e di S. de Marchany, la cui salma giunse all' uopo da Mentone.

— Dal *Secolo* apprendiamo che fu stabilito che il IV Congresso internazionale di Beneficenza abbia ad inaugurarsi il 29 agosto come si fece a Napoli.

Quanto prima verrà diramata per l' Italia ed all' estero la circolare che annuncia il Congresso, alla quale saranno uniti il regolamento del medesimo ed una copia dei temi che verranno discussi. La circolare sarà pubblicata nella lingua italiana, francese, tedesca ed inglese.

— Il carnevale si è chiuso con una leggera ma fitta neve.

FIRENZE — I giornali di Firenze annunciano che in seguito ad un telegramma ministeriale urgente lunedì scorso il prefetto conte Corti si recò immediatamente a Roma ove trovasi tuttora.

— Dalla *Nazione* apprendiamo che il Ministero autorizzò i lavori per l' inalveamento del fiume Bruna sulla maremma toscana per la somma di L. 29,000.

TORINO — Ieri l' altro giunse in Torino S. E. il Ministro di grazia e giustizia. Dopo aver ricevuto la visita dei magistrati giudiziari della città partiva alla volta di Villanova per recarsi alla sua villa di Valfenera.

— Anche a Torino i divertimenti del carnevale finirono con una nevicata.

— Ieri il ministro Villa ha conferito con parecchi uomini politici piemontesi. Ricevette la visita del senatore Eula, primo presidente della Corte di Cassazione, del comm. Noce, procuratore generale, e di altre autorità politiche e giudiziarie.

Nel pomeriggio il guardasigilli ebbe un lungo colloquio col Principe di Carignano e col Duca D' Aosta.

Stamane l' on. Villa riparte alla volta della capitale.

— La *Gazzetta Piemontese* da informazioni private dice di sapere che la nostra squadra di marina permanente ha ricevuto ordine di tenersi pronta per una missione all' estero.

A questo scopo essa fu già fornita di fondi in oro per 2 mesi di viaggio.

MESSINA 11. — Si aspetta la *Vega* in questo porto per questa notte o domani. A festeggiare il suo arrivo la flotta della Ditta Florio isserà le bandiere a festa.

NAPOLI 11. — Nel processo De Mattia è aperta l' udienza alle ore 10 30.

Il presidente dà comunicazione della costituzione della parte civile del ministero del tesoro, rappresentata dagli avv. Nocito, Criscuolo e d' Avossa.

Si riprende l' esame dei testimonii, dei quali se ne odono parecchi di una grande importanza.

Il teste Tozzi conferma la frode della cambiale del Bruno e di altri imputati per avere un mutuo. Narra della condotta morale del prete De Mattia, dipingendola con neri colori e dicendola cattiva.

Si sente in seguito certo Gianchetti, commesso del ricevitore del banco di Casalnuovo. Depone che un giorno il De Mattia gli disse che per far buona vita v'era un sol mezzo: era, cioè, necessario lasciare le bollette in bianco per riempirle dopo l' estrazione.

Persiste di aver detto al teste Campolattaro, sette mesi prima che avvenisse la vincita, che il Mennillo, suo principale, gli parlò di un gran colpo che si doveva tentare.

Il teste Sibilio è chiamato per fare la sua deposizione; ma questa non risultando conforme a quella che aveva fatto in altro interrogatorio, il Pubblico ministero chiede che si proceda contro il teste per falsità. Il Sibilio, prima che si termini l' udienza, è richiamato a deporre conforme alla prima deposizione,

E messo in libertà, e la seduta è rinviata a domani.

Notizie Estere

GERMANIA — Notizie da Berlino annunciano che nel Bundesrath la legge militare fu approvata alla unanimità. Si annuncia pure che è stato presentato il progetto per modificare la legge socialista.

— Settantadue giovani furono condannati in Berlino ciascuno a 15 giorni di prigione ed a 150 marchi di multa, per aver tentato di emigrare senza permesso, cercando così di sfuggire alla coscrizione.

EGITTO — I giornali francesi ed inglesi si mostrano poco soddisfatti dei calcoli finanziarii dei signori Baring e Blignières, circa il reddito probabile dell'Egitto che venne limitato a L. turche 8,600,000. Essi osservano a tal proposito che i signori Cave e Goschen, primi inviati come commissari per le finanze presso il Kedivè, avevano calcolato un reddito superiore ai 10 milioni.

Non avevamo dunque torto di sospendere per ora ogni giudizio sulle speranze del buon risultato dell' attuale sistema espresse nei documenti del *Libro giallo* francese.

AUS. UNG. — Telegrafano all'*Adriatico* da Vienna 11:

Da due giorni, quasi tutta la stampa di Vienna si occupa con insolita vivacità dell' « Italia irredenta » ed annunzia rinforzi di truppe, ai confini d' Italia, nel Tirolo meridionale. La causa di questa recrudescenza in una polemica così irritante riesce a tutti inesplicabile; giacchè nessuna persona seria può prestar fede alle invenzioni della *N. F. Presse* intorno ad una invasione di volontari nel Trentino.

Sta il fatto invece, ed io ve lo posso affermare con tutta certezza che i movimenti che avvengono presentemente nel Trentino derivano dal ritorno alle loro antiche guarnigioni delle truppe della Bosnia.

Cronaca e fatti diversi

Piena del Reno. — Il Prefetto, Presidente della Deputazione provinciale notifica:

Una mezza piena avvenuta ieri al Reno ha esportato una grandissima quantità di grosse lastre di ghiaccio che, facendo rosta, ha posto in pericolo di prossima caduta il ponte al Gallo.

Conseguentemente si è barricato il ponte, e quindi resta sospeso il transito tanto pei rotabili quanto pei pedoni, fino a che non si sarà convenientemente provveduto.

Beneficenza. — A commemorare il terzo anniversario della morte del rispettivo Cugino e Zio Fabbri Giuseppe gli egregi signori Tosi Teresa ved. Fabbri, ed Aldo Fabbri elargivano alla Pia Casa di Ricovero Lire 50 per caduno.

L' On. Congregazione di Carità amministratrice del pio stabilimento rende pubblico l' atto generoso, onde venga di spesso imitato.

I nostri argini. — Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto concernente la sistemazione dell' argine sinistro di Panaro dal froldo del Carmine alla rampa Riminalda.

Un giornale con 2000 lire. — Aprire un giornale e rinvenirvi delle carote in quantità è affare di tutte le ore, ma trovarvi dentro le lire a migliaia, crediamo non si dia così di spesso.

Eppure ieri al Caffè Savonarola questo curioso caso capitava al maestro Giuseppe Ungarelli colà recatosi come di solito a sorbire il caffè e leggere il giornale. — Da un *Corriere della Sera* che trovavasi piegato sul tavolino, e ch'egli sfogliava per leggere, scaturiva una pioggia di buoni di tutti i tagli e tutti i colori che messi assieme davano la bella sommetta quasi rotonda di 2000 lire. I garzoni del Caffè e il proprietario sig. Bagolini tosto accorso raccoglievano il denaro, lo suggellavano, riconoscendo che quel giornale era stato abbandonato così piegato dal sig. Pio Finzi.

Questi infatti poco dopo si presentava, ed ebbe la fortuna di vedersi restituito integralmente il suo denaro.

Ora, col nostro mezzo, il sig. Finzi vuole pubblicamente espressi alli signori Ungarelli e Bigolini i sensi di sua riconoscenza per l'atto onesto e gentile.

Agitazione per l' Università. — Pare decisamente che la causa dell' Università abbia bisogno di tutte le *réclames* dell' affissione, dei grandi avvisi, dei caratteri di scatola come si trattasse di qualche cerretaneria. E di questo duolci assai.

Abbiamo ieri visto affissi due grandi manifesti, del formato, press' a poco, di un avviso di veglione, e a che scopo?

Per annunziare che furono presentate ai Consiglieri le due istanze e relative PROTESTE per la conservazione dell' Università, firmate, quella degli elettori, sino dal 1877!! e quella dei non elettori, or ora.

Il tenore della istanza o protesta che sia è, lo abbiamo detto altra volta, più che che una pressione, una vera intimidazione che si vuol esercitare sull' animo dei Consiglieri e non possiamo ancora non deplorarlo.

Tuttavia, siccome noi senza menomamente influenzare pro o contro, con scritti nostri o degli altri, l' animo dei Consiglieri Comunali, aspettiamo una discussione serena, pacata, scevra da feticismi come da prevenzioni ostili, ed una deliberazione che risponda al vero interesse, al vero decoro della patria e del suo maggior Istituto, speriamo che tutto questo arrabbattare, questo agitare, che non muove d'un passo la quistione, non avrà, come sarebbe a temere, un effetto diametralmente opposto a quello che la pattuglia degli agitatori si prefigge.

La *Rivista* d' oggi in una rubrichetta epigrafata « *In favore dell'Università* » annunzia quasi come una solennità tale pubblicazione e dice che jeri « *s'incominciarono ad affiggere i manifesti* » — Pare dunque che di questi addobbi, di questa *terribile* pubblicazione ne avremo per un pezzo. Pazienza. Se non ci guadagna la causa dell' Università, se non ci guadagnano i suoi avvocati, ci guadagnerà la Tipografia Sociale.

Chi ha perduto? — In uno dei veglioni del *Comunale* è stato rinvenuto un portamonete con entro alcuni soldi, un buono di banca e alcuni biglietti..... del Monte di Pietà.

Il legittimo proprietario potrà ricuperarli rivolgendosi al sig. Bulgarelli custode del Teatro.

Il diario della questura è oggi, per la terza volta in questa settimana, candido come la neve. Speriamo che la duri, e che ladri e borsaiuoli si sian dati essi pure alla penitenza.

Gli affari della Regìa. — Nello scorso mese di gennaio le entrate della Regìa de' tabacchi furono inferiori per circa 400 mila lire a quelle del gennaio 1879. Sebbene questo fatto si spieghi, in parte almeno, come una delle conseguenze della crisi annonaria, tuttavia il Ministro delle Finanze ha ordinato che si raddoppiasse la vigilanza contro il contrabbando, che può avervi contribuito.

La salute della Regina. — Il comm. prof. De Martini scriveva così ieri l' altro al Rettore dell' Università di Napoli sulla salute di S. M. la Regina.

« Ho il bene di dirle che S. M. la nostra carissima Regina continua a migliorare progressivamente e sensibilmente, in Roma. A misura della ricostituzione del sangue e della nutrizione, sono quasi interamente scomparse le forme nervose e ripristinata la di Lei graziosa gaiezza. »

Il Giornale per ridere. — Con questo titolo si pubblica in Torino ogni settimana un elegante giornale con caricature colorate e vere; illustrazioni di bozzetti sociali e di amenità del giorno, eseguite dai primari artisti italiani. Letteratura umoristica affidata ai più brillanti scrittori moderni.

Prezzo d' abbonamento annuo L. 3. 50 - Dirigere lettere e vaglia alla Amministrazione del *Giornale per ridere* in Torino.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 12 Febbraio 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Gasparotti Antonio fu Michele di anni 53, giornaliero, coniugato — Lambertini Carlo fu Giovanni, d' anni 72, giornaliero, celibe — Zapparoli Pasquino fu Antonio, d'anni 29, giornaliero, coniugato — Reali Guido fu Sante, d'anni 72, questuante, celibe — Martinelli Pietro fu Vincenzo, d'anni 75, falegname, vedovo — Ancona Fioretta fu Leone, d' anni 45, affari domestici, coniugata — Lodi Anna fu Giuseppe, d'anni 10 — Canella Anna di Giovanni d'anni 7.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

12 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° † 2.°0 C
Alt. med. mm. 761.76	» mass.° † 6. 4 »
Al liv. del mare 763.90	» media † 4. 1 »
Umidità media: 91°. 8	Venti dom. ONO

Stato del Cielo:
Nuvolo — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Febbraio — ore 12 min. 17 sec. 48
» » Temp. minima + 1.° 0, C

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Il sottoscritto dal profondo del cuore ringrazia tutti gli Amici e gentili persone che tanto s' interessarono alla salute del suo amato bambino e vuole pubblicamente espressa la sua eterna riconoscenza all' amico dott. Vincenzo Buoni per l' amorevole e sapiente cura prestata.

Aldo Fabbri.

Compie oggi il secondo anniversario dacchè lo spirito eletto di **Marianna Zaballi Zeni** volava in cielo; ma viva ancora ne rimane la ricordanza nella Famiglia, e manda ancor sangue la ferita aperta nel cuore degli orbati congiunti. — E infatti come potranno mai dimenticarla se il terribile vuoto che intorno a loro Essa lasciò, fa sentire ad ogni tratto la sua mancanza? Essa aveva un conforto per ogni loro dolore, un consiglio in ogni dubbiezza, un suggerimento in ogni frangente; poichè più nel cuore che nella mente l'ottima madre aveva scolpito quelle massime che da Lei raccolte in un libro dedicava a' suoi figli — Ed essi tanto le ebbero care e tanto le impressero nell'animo loro, che al ricorrere del primo anniversario dalla morte di Lei le vollero ristampate qual pegno di figliale riconoscenza in onore della sua memoria.

Aleggi dunque propizio sulla sua famiglia che tanto amò in vita, il suo spirito beato, e vegli su di essi quantunque non parvente, non però meno sollecito ed amoroso, quale Angelo tutelare a conforto e custodia di tutti i suoi cari.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Londra* 11. — Schossa autore dell'attentato del 10 gennaio contro il prete Bukanowski è stato condannato ai lavori forzati a vita.

Londra 12. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che il trattato firmato fra l'Inghilterra e la Persia permette a quest' ultima d'occupare Herat. La Persia aiuterà l'Inghilterra nell' Afganistan, e l' Inghilterra costruirà la ferrovia da Teheran al golfo Persico.

Berlino 12. — La *Gazzetta della Germania del Nord* confuta gli apprezzamenti dei giornali francesi riguardanti il progetto dell' aumento dell' esercito tedesco, e dichiara che l' aumento non ha senso bellicoso; dimostra l'aumento del bilancio della guerra della Francia dopo il 1870 e l'aumento considerevole dell'esercito russo; dice che il linguaggio dei giornali monarchici francesi fa prevedere che questi partiti precipiterebbero la Francia in una guerra appena giunti al potere; la Germania deve quindi seguire l' esempio dei suoi vicini per tutelare la propria sicurezza. L' esercito tedesco è l' esercito di difesa e non di attacco, e saremmo contenti se si potesse dire con certezza lo stesso degli eserciti dei nostri vicini.

Berlino 12. — Il passo principale del discorso del trono dice che le relazioni con tutte le potenze sono pacifiche ed amichevoli, e la fiducia nel mantenimento della pace, in seguito al Congresso di Berlino, non rimase delusa e le stipulazioni del trattato di Berlino sono poste in esecuzione quasi in tutti i punti. L' impero partecipò con zelo e sforzi per assicurare all' Europa la pace durevole. Soggiunge che col compimento della unità nazionale, le tendenze pacifiche del popolo tedesco rimasero pienamente soddisfatte, e la politica dell' imperatore, procedendo d' accordo con queste tendenze resterà pacifica e conservatrice, e si occuperà quindi colla fermezza che procura la coscienza della propria forza, per garantire il mantenimento della pace e per procacciarsi questo scopo occorre la cooperazione e garanzia delle potenze animate dagli stessi sentimenti.

Berlino 12. — Il discorso del trono all' apertura del Reichstag accenna alla necessità di un prestito per spese urgenti, e per la riforma finanziaria del progetto dell' esercizio biennale del bilancio; accentua la trasformazione della legge militare affinchè la Germania, senza pregiudizio della sua politica pacifica, possa completare l' esercito secondo il progresso degli Stati vicini; dice che il governo non riuscì ancora ad impedire completamente i maneggi del partito sovversivo, quindi si proporrà una proroga alla legge contro ai socialisti. Il discorso annunzia la presentazione del progetto per far cessare l' epizoozia, di un trattato di commercio colle isole Havrai, di convenzioni con le isole di Samoa, altre colle isole del Pacifico.

Roma S. M. il re largì dalla sua cassetta privata lire 6,000 pei danneggiati delle provincie di Messina, Siracusa, Catania, Sassari e Caserta.

Un protocollo è stato firmato a Roma per la proroga di sei mesi per la convenzione esistente fra l' Italia e la Spagna per la guarentigia reciproca della proprietà letteraria ed artistica.

Berlino 12. — Stolberg lesse il discorso del trono. Circa 100 deputati erano presenti. Nella prima seduta del Reichstag il numero dei deputati fu di 221.

La *Gazzetta Nazionale* constata che il discorso del trono accentuò vivamente e ripetè sette volte le tendenze pacifiche della Germania.

BANCA DI FERRARA

Assemblea generale ordinaria degli azionisti
tenuta in Ferrara il 3 Febbrajo 1880.

Oggetto 3.°

SITUAZIONE GENERALE AL 31 DECEMBRE 1879.

Capitale Sociale diviso in Azioni	N. 6000	da Lire 250 caduna		L. 1500000. —	
Azioni da emettere	» 959		L. 239750. —	» 869875. —	
Saldo Azioni emesse	N. 5041	da versare	» 630125. —		
Capitale effettivamente versato				L. 630125	—

RIMANENZE ATTIVE

Cassa contanti	L.	103476	78
Portafoglio Italia ed Estero in Effetti N. 124	»	237824	27
Anticipazioni sopra depositi di Valori Pubblici, Industriali e Merci	»	88031	50
Valori in Fondi Pubblici e Titoli Industriali	»	60769	37
Mercanzie in monte	»	408822	37
Corrispondenti diversi per saldo a loro Dare in Conto Corrente	»	954059	57
Beni stabili di proprietà della Banca	»	52731	95
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	9848	62
	L.	1915564	43

RIMANENZE PASSIVE

Conti Correnti per Capitale ed Interessi 4 0|0	»	193852	37
Depositi a Risparmio » 4 1|2 0|0	»	279260	00
Accettazioni diverse e tratte di Corrispondenti	»	709000	—
Obbligazioni a scadenza fissa	»	8820	25
Interessi e Dividendi a pagare	»	740	—
Riserva	»	30000	—
Interessi sulle Azioni per l' Esercizio 1879	»	31506	25
Utili a bilancio	»	42259	66
	L.	1915564	43

CONTO PROFITTI E PERDITE DELL' ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1879.

DARE

a **Spese Generali** dell' Esercizio				L.	24234	69
» **Conto Imposte** pagate nell' anno				»	9999	28
» **Conto Interessi** 5 0|0 su N. 5041 Azioni emesse				»	31506	25
» **Diversi** per rimanenza Utili netti ripartibile, a termini dell' Art. 15 dello Statuto:						
Fondo di Riserva	L.	20000	—			
10 p. 0|0 agli Amministratori	»	2225	96			
3 p. 0|0 al Direttore	»	667	77			
2 p. 0|0 al Personale	»	445	18		42259	66
Dividendo di Lire 3. 75 per Azione da distribuirsi su N. 5041 Azioni	»	18903	75			
Rimanenza a saldo	»	17	—			
				L.	107999	83

AVERE

da **Diversi** per interessi e provvigioni, netto	L.	21765	74
» **Portafoglio Italia** sconti e provvigioni, utile netto	»	13902	99
» » **Estero** utile netto su Effetti esteri	»	454	46
» **Anticipazioni** interessi e provvigioni, utile netto	»	5919	—
» **Conto Valori** utile netto su Titoli	»	6904	22
» **Mercanzie** utile netto su acquisti e vendite	»	59053	42
Totale Utili	L.	107999	83

Il Contabile — **ALDO WIRTZ**

Il Direttore — **CARLO BONIS**

I Censori — **ISACCO ROCCA — FERDINANDO CASOTTI — ZAVAGLIA MARIANO**